

Rassegna stampa del

04 Dicembre 2012



Project bond solo per nuove opere

No al rifinanziamento di interventi avviati - Responsabilità solidale esclusa per lavori pubblici

Giorgio Santilli
ROMA

Numerose novità per infrastrutture e appalti negli emendamenti presentati dai due relatori al decreto legge sviluppo, Simona Vicari (Pdl) e Filippo Bubbico (Pd). Come anticipato dal Sole 24 Ore, viene proposta la norma che abbassa da 500 a 100 milioni la soglia per il credito di imposta in favore delle opere finanziate con capitali privati. L'annuncio della disponibilità del Governo ad andare in questa direzione era stato dato nei giorni scorsi dal viceministro alle Infrastrutture, Mario Ciaccia, dopo che le imprese - Confindustria in prima fila - avevano chiesto a gran voce l'allargamento della platea delle opere beneficiarie dell'agevolazione. Per la commissione Bilancio, peraltro, l'emendamento «risulta suscettibile di determinare maggiori oneri» e non si può escludere qualche ulteriore aggiustamento.

La sorpresa in commissione Industria è arrivata ieri, invece, sul project bond, una disciplina che a questo punto sembrava completata, dopo tre interventi nel giro di un anno, ma che invece viene riaperta con una modifica pesante: la possibilità di emettere questo tipo di obbligazioni viene esplicitamente allargata alle reti tlc, ma viene al tempo stesso esclusa per le cosiddette opere «brownfield», vale a dire le opere già realizzate o in corso di realizzazione per cui l'emissione del bond serve a rifinanziare il debito già prodotto in precedenza per sostenere l'intervento.

È una modalità utile soprattutto per quei concessionari (autostrade o reti elettriche, per esempio) che rientrano dal debito contratto su un'opera per utilizzare i fondi su un'altra opera. Soprattutto, quella «brownfield» è una modalità che tutti gli osservatori - a partire dalla Cassa depositi e prestiti - avevano individuato come terreno ideale per sperimentare anche in Italia un intervento finanziario così complesso.

Un'altra novità importante è la precisazione che la responsabilità solidale dell'appaltatore per i mancati pagamenti dei subappaltatori in materia di contributi e Iva non riguarderà il settore dei lavori pubblici. Anche qui un cambiamento tutt'altro che marginale, stavolta di segno positivo per le imprese che avevano reclamato la cancellazione della norma. Anche qui, però, la commissione Bilancio ha sollevato una perplessità perché la norma «comporta maggiori oneri di bilancio».

Sempre in materia di appalti, viene introdotta una norma curiosa e ancora sfavorevole alle imprese, che dovranno pagare alle stazioni appaltanti committenti la pubblicazione sulla stampa della notizia dell'avvenuta aggiudicazione di una gara.



www.ediliziaeterritorio.
ilsole24ore.com

Le novità del decreto sviluppo bis

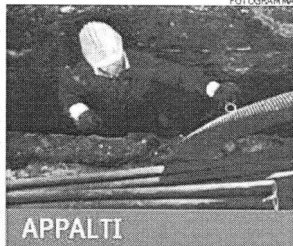
IMAGOECONOMICA



INFRASTRUTTURE

Il credito d'imposta
La soglia di accesso alla agevolazione è ridotta da 500 a 100 milioni di euro: si allarga così la platea degli investimenti agevolabili
Il project bond
Ridotta la platea di opere che possono usufruire delle obbligazioni: solo opere di nuovo finanziamento, non rifinanziamento di opere in corso

FOTOGRAMMA



APPALTI

Responsabilità solidale
Viene ridimensionata la disciplina introdotta dal Governo Monti di una responsabilità solidale dell'appaltatore nei confronti del subappaltatore che non paga l'Iva o i contributi previdenziali dei dipendenti. Viene chiarito che la norma non si applicherà più al settore dei lavori pubblici

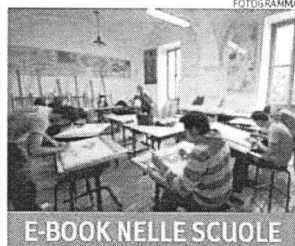
IMAGOECONOMICA



CONCESSIONI BALNEARI

No dall'Unione europea
Sulle spiagge, i relatori (Simona Vicari del Pdl e Filippo Bubbico del Pd) difendono l'allungamento delle concessioni al 2045 ma ci sono il parere negativo del governo e i dubbi della Bilancio. È arrivato anche lo stop da parte della Ue attraverso Stefaan De Rynck, portavoce del commissario Ue per il mercato unico Michel Barnier

FOTOGRAMMA



E-BOOK NELLE SCUOLE

Sperimentazione nel 2013
Partirà dall'anno scolastico 2014-2015 nelle prime classi della scuola secondaria di primo e di secondo grado l'era dei «libri nelle versioni digitali o mista», costituita da un testo in formato digitale o cartaceo e da contenuti digitali integrativi. Solo nelle scuole del piano "Scuola digitale-Classi 2.0" si partirà in via sperimentale già nel 2013-2014

OLYCOM



PROFESSIONISTI

No a misura su pagamenti Pa
Tra le proposte bocciate dalla Commissione Bilancio del Senato dopo la convulsa giornata di ieri figurano anche l'estensione ai professionisti delle misure su certificazione e compensazione dei crediti con enti locali, regioni ed enti sanitari e la proroga di un anno degli incentivi per il solare fotovoltaico

La scadenza di novembre. Come evitare la sanzione piena

Via al ravvedimento operoso per chi ha saltato l'acconto

Salvina Morina
Tonino Morina

■ Per i contribuenti che hanno "saltato" l'acconto di novembre è già tempo di ravvedimento. Per evitare la sanzione del 30%, ci sono i ravvedimenti sprint, breve e lungo con minisanzioni e interessi del 2,5% annuo. Si possono sanare versamenti omessi o insufficienti per Irpef, Irap, Ires, cedolare secca, imposte sostitutive eccetera.

Il ravvedimento sprint può essere effettuato entro i 14 giorni successivi alla scadenza del termine per il versamento; il ravvedimento breve o mensile dal quindicesimo giorno fino al trentesimo; il ravvedimento lungo o annuale entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno in cui è stata commessa la violazione.

Col ravvedimento sprint, la sanzione ordinaria del 30%, appli-

cabile sui tardivi od omessi versamenti di imposte, si riduce allo 0,2% per ogni giorno di ritardo. La misura del 30%, che si riduce normalmente al 3% in caso di ravvedimento breve o mensile entro 30 giorni, è ulteriormente ridotta ad un quindicesimo per ciascun giorno di ritardo. La misura varia dallo 0,2% per un giorno di ritardo fino al 2,80% per 14 giorni.

Nel calcolo di quanto pagare, oltre alle sanzioni, occorre anche

considerare gli interessi, nella misura del 2,5% annuo.

I contribuenti che non hanno pagato l'acconto il 30 novembre e non eseguono il pagamento nemmeno entro il 14 dicembre 2012, possono fruire del ravvedimento breve, cioè entro i 30 giorni dalla scadenza, cioè entro il 30 dicembre 2012, che è domenica e quindi si slitta al lunedì 31. Si versa con lo stesso modello F24 le somme dovute, più la sanzione del 3%, più gli interessi del 2,5% annuo per i giorni dal 1° dicembre 2012 fino al giorno di pagamento compreso. Anche gli interessi vanno versati con uno specifico codice tributo (risoluzione 109/E del 22 maggio 2007).

L'ultimo ravvedimento che riguarda l'acconto di novembre è il cosiddetto ravvedimento lungo, che può essere effettuato entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è commessa la violazione. Per l'acconto di novembre 2012, il ravvedimento lungo può essere effettuato entro il 30 settembre 2013, data di scadenza per la presentazione delle dichiarazioni annuali del 2012, Iva 2013, Irap 2013 o Unico 2013. In questo caso, oltre alle imposte, sono dovute le sanzioni nella misura del 3,75% fisso (un ottavo del 30%), più gli interessi del 2,5% annuo, a partire dal 1° dicembre 2012 fino al giorno di pagamento compreso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI E TASSI

Euro in lento recupero sul dollaro

di **Balduino Ceppetelli**

Prosegue il lento rafforzamento dell'euro sul dollaro, salito ieri sera a quota 1,305. A favorire il nuovo piccolo recupero (assieme al rafforzamento dei listini continentali) sono state le notizie giunte dal Atene: l'Agenzia di gestione del debito (Pdma), come stabilito assieme a Ue e Fmi, ha lanciato l'operazione di riacquisto di parte del debito sovrano del paese detenuto dagli investitori privati. Atene,

che per il buy back non spenderà più di 10 miliardi di euro, ha fissato un prezzo minimo nel range 30,2-38,1% e massimo tra 32,2% e 40,1% dell'ammontare a seconda della scadenza delle 20 serie di titoli (tra il 2023 e il 2042), per un valore complessivo di 62,3 miliardi. Gli investitori devono aderire all'offerta entro il 7 dicembre e il regolamento è atteso entro il 17. L'operazione permetterà al governo greco di ridurre il debito pubblico fino a 20 miliardi, portandolo al 124% del pil nel 2020.

La giornata



€/ \$

1,3057

0,55

-2,86



Euribor 6m/360

0,3420

var.% -0,58

var.% ann. -79,92



Irs 6M/10Y

1,6910

var.% 1,81

var.% ann. -37,39



Irs 6M/20Y

2,2610

var.% 1,07

var.% ann. -24,08



var.%

var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 3.12. Valuta del 5.12

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,076	0,077	0,017	5 m	0,291	0,295	—	1 a	0,574	0,582	0,021
2 w	0,083	0,084	0,013	6 m	0,342	0,347	0,015	Media % mese Novembre			
3 w	0,090	0,091	0,009	7 m	0,383	0,388	—				
1 m	0,113	0,115	0,005	8 m	0,424	0,430	—	1 m	0,108	0,110	—
2 m	0,148	0,150	0,001	9 m	0,456	0,462	0,020	2 m	0,145	0,147	—
3 m	0,190	0,193	0,007	10 m	0,500	0,507	—	3 m	0,193	0,196	—
4 m	0,236	0,239	—	11 m	0,537	0,544	—	6 m	0,365	0,370	—

IRS

Tassi del 3.12

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,34	0,36	10Y/6M	1,69	1,71
2Y/6M	0,41	0,43	11Y/6M	1,80	1,82
3Y/6M	0,52	0,54	12Y/6M	1,90	1,92
4Y/6M	0,69	0,71	15Y/6M	2,14	2,16
5Y/6M	0,87	0,89	20Y/6M	2,27	2,29
6Y/6M	1,07	1,09	25Y/6M	2,31	2,33
7Y/6M	1,25	1,27	30Y/6M	2,33	2,35
8Y/6M	1,41	1,43	40Y/6M	2,41	2,43
9Y/6M	1,56	1,58	50Y/6M	2,48	2,50

LA GESTIONE DI FONTANAROSSA

«Chi comanda?» Alla Sac è caos Esposto in Procura dei vertici sospesi

CATANIA. Carte. Una montagna di carte. Bollate. E caos: non si capisce più chi comanda. Alla vigilia della riapertura ai voli di Fontanarossa, alla Sac l'aria è irrespirabile. Con due diversi Cda che si ritengono in carica, all'inaugurazione di domani - anche per far uscire l'Enac dal l'imbarazzo - andrà il direttore generale Renato Serano. Ma questo è soltanto l'ultimo dei problemi, in una catena di veleni che nelle ultime ore si arricchisce di un esposto-denuncia alla Procura di Catania, presentato dai vertici (il presidente Peppino Giannone e l'ad Nico Torrisi) del Cda a sua volta "defenestrato" per un ricorso della Provincia e la Camera di Commercio di Siracusa. Intanto ieri s'è riunito il direttivo riabilitato, guidato dall'ex presidente Gaetano Mancini, che ha ricevuto mandato di convocare una nuova assemblea per rifare l'elezione. Il "nuovo" presidente Giannone ha però diffidato Mancini nel procedere a qualsiasi atto, in attesa di imminenti risvolti giudiziari; anche il Collegio sindacale della società, in una nota, avrebbe chiesto prudenza.

Ma cosa sta succedendo alla Sac? Il "peccato originale" risale all'elezione del nuovo Cda. Una votazione avvenuta in prima battuta lo scorso 6 settembre e poi ratificata il 2 e il 7 ottobre. Il Tribunale di Catania, su istanza dei soci aretusei, ha sospeso la nomina, impugnando la delibera a causa dell'illegittimità della no-

Catania. Il Cda di Mancini verso il voto. Ma Giannone lo diffida: stop a tutti gli atti

mina del presidente dell'assemblea dei soci in cui avvenne la votazione. Sull'elezione-bis pende comunque un altro ricorso che sarà discusso lunedì 10. Nella sospensiva già messa si scrive che «nessuna sanatoria può ritenersi essere intervenuta», bocciando di fatto la ratifica del nuovo Cda avvenuta il 7 ottobre. Ma sulla specifica delibera dovrà comunque pronunciarsi un altro giudice. In attesa che - sempre la prossima settimana, sempre al Tribunale di Catania, ma in composizione collegiale - si discuta il ricorso di Giannone e Torrisi sulla sospensiva sulla prima delibera, nel cui merito si entrerà a gennaio 2013. Un'agenda giudiziaria fittissima, in cui giovedì 6 il presidente Mancini dovrà pure comparire davanti ai giudici della terza sezione penale del Tribunale di Catania, perché rinviato a giudizio per omissione e rifiuto di atti d'ufficio, per la mancata esecuzione di una sentenza del Cga su una gara per il servizio di imballaggio dei bagagli.

Nella "guerra della Sac" pesa come un macigno anche l'esposto del presidente della Camera di Commercio di Siracusa, Ivan Lo Bello, sull'«iter stravagante» di elezione del Cda Sac, ipotizzando i reati di illecita influenza dell'assemblea, usurpazione di poteri pubblici e abuso d'ufficio. E adesso il contro-esposto di Giannone e Torrisi su altri aspetti spinosi della gestione Sac. Sarà l'ultima puntata? Macché.

MA. B.

FONDI E SVILUPPO

Nel piano regionale di sviluppo rurale un bando per sostenere il turismo e la ricettività legati al territorio

Pronti 14 milioni per imprese di under 40

Centinaia i progetti quasi pronti chiesto un rinvio della scadenza

ANDREA LODATO

CATANIA. Quattordici milioni in ballo che stanno dentro il Psr (piano di sviluppo rurale), misura 312. Fondi, in pratica, di sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese che puntino sulle realtà rurali dell'Isola, contribuendo al loro sviluppo. Attorno al progetto c'è una massiccia mobilitazione, ci sono centinaia di imprese in tutta la Sicilia che da mesi lavorano per realizzare progetti per potere chiedere i fondi, di cui il 75% erogato a fondo perduto. Il problema, segnalano adesso gli esperti, è che le domande di aiuto dovrebbero essere presentate entro il 7 gennaio 2013. Troppo presto.

«Troppo presto - spiega la dott. Giovannella Biondi, che cura numerose pratiche di progettazione e finanziamento - perché al bando sono state apportate alcune modifiche importanti, dunque anche su progetti già elaborati bisognerà intervenire per adattare alle nuove direttive».

Arriva, dunque, la richiesta di uno slittamento che, in un recente incontro, i responsabili dell'assessorato regionale all'Agricoltura, hanno detto che potrebbe anche essere autorizzato, con un rinvio di almeno un mese.

«Sarebbe importante - sottolinea la dott. Biondi - per dare tempo alle imprese di adattare i progetti e partecipare con tutte le carte in regola al bando».

Un bando importante perché è stato strutturato in modo da tale da favorire, tanto per cominciare, le nuove micro imprese e quelle già esistenti, favorendo in particolare con l'assegnazione del

massimo punteggio chi ha meno di 40 anni, chi apre nuove imprese, chi interviene con progetti legate alle filiere locali, chi assume nuovo personale e chi progetta l'utilizzo di tecnologie innovative. E il bando prevede anche che a parità di punteggi sarà data priorità alle donne imprenditrici. Insomma un bando studiato ad hoc per aiutare due delle fasce più deboli in questo momento in Sicilia sotto il profilo dell'occupazione, i giovani (tasso di disoccupazione vicino al 50%) e le donne (tasso di disoccupazione molto oltre il 50%).

«Ma è interessante - aggiunge Giovannella Biondi - anche le tipologie di investimenti che il bando sostiene. Si va dalla gestione di luoghi e monumenti storici, a quella di impianti sportivi, parchi di divertimento e tematici, di stabilimenti balneari, sino ad arrivare al noleggio di biciclette e attrezzature sportive in genere. Parliamo, in sostanza, di tutto ciò che serve ad attirare i clienti nelle strutture ricettive della nostra terra».

L'importo massimo dei finanziamenti è stato stabilito il 200 mila euro, da suddividere tra chi opera, come detto, nel settore alimentare, artigianato, commercio, turismo e servizi. Per i B&B, però, il finanziamento ha un tetto massimo di 100 mila euro.

«Tra le spese ammissibili - dice ancora Giovannella Biondi - ci sono anche ristrutturazioni, arredi, attrezzature materiali ed informatiche ed attività fondamentali per attrarre visitatori, cioè quelle informative e pubblicitarie. Speriamo che arrivi questo rinvio, adesso, per avere il tempo di far adeguare i progetti».

IL CASO. «Cittadinanzattiva» ha lanciato l'allarme

«La nostra provincia rimarrà in catene?»

MICHELE FARINACCIO

Scendono le temperature, aumenta il rischio di neve, anche a bassa quota. E torna inevitabilmente a riproporsi la questione relativa all'ordinanza dell'Anas sull'uso delle catene sulle strade statali della provincia di Ragusa. Ma dopo la modifica del provvedimento dello scorso mese di gennaio, non tutto sarebbe chiaro.

Ad evidenziare una situazione che rischia di confondere ancora gli automobilisti, nonostante le varie rassicurazioni, è il movimento Cittadinanzattiva di Modica che ha inviato una nota alla stessa Anas e per conoscenza al prefetto di Ragusa Annunziato Vardè per avere delucidazioni soprattutto per ciò che riguarda la cartellonistica che è presente sulle strade.

«Dopo la modifica dell'ordinanza – sottolinea il coordinatore dell'assemblea territoriale Salvatore Rustico – ai cartelli che prevedevano l'obbligo delle catene doveva essere infatti aggiunta la specificazione 'in caso di neve'. Ancora oggi, però, questa aggiunta non è stata effettuata, né si conoscono

i criteri di definizione della obbligatorio». Rustico prende, come esempio, due punti in particolare del vecchio tracciato della Ragusa-Modica. «Uno – evidenzia – si trova all'uscita di Modica, passato il bivio vecchio per Scicli, ed un altro si trova per andare a Ragusa, circa 200 metri prima del bivio per Giarratana, ma questi ovviamente sono quelli della zona di Modica, noi abbiamo ragione di credere che ce ne saranno anche molti altri. Questi cartelli sono incompleti e rischiano ovviamente di confondere gli automobilisti che non sanno bene cosa fare».

Per queste ragioni, il movimento modicano ha chiesto un pronto intervento all'azienda «nel rispetto – conclude la lettera inviata da Cittadinanzattiva – di quanti ignorano tutti i retroscena inerenti l'argomento e si vedono costretti ad attenersi alla disposizione».

Ma come stanno realmente le cose? Il dirigente della Polizia stradale Gaetano Di Mauro rassicura: «Non c'è stata

Cartelli Anas poco chiari. Rustico: «Molti gli automobilisti che ci chiedono cosa fare». Ma il dirigente della Polstrada Di Mauro assicura: «Le catene si usano solo con la neve»

ce è avvenuto altrove. Nelle strade di competenza dell'Anas che ricadono in provincia di Ragusa esiste l'obbligo di catene soltanto in caso di neve o ghiaccio, che è il frutto della modifica dello scorso anno. Quindi anche i nostri controlli, ovviamente, non possono che andare in base a questo».

Lo scorso anno l'ordinanza era a tempo: entrata in vigore il 12 dicembre, sarebbe stata valida fino al 16 marzo, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche. Ne seguì un periodo di grande confusione ed una levata di scudi generale che portò l'Anas a tornare sui suoi passi: l'11 gennaio scorso l'ordinanza fu modificata, prevedendo l'obbligo delle catene soltanto in caso di neve o ghiaccio e da allora non ha subito più variazioni.



AEROPORTO

Mancini convocherà l'assemblea Sac per eleggere il cda

LUCIA FAVA

COMISO. Continua la fase di transizione per la Sac di Catania. Ieri pomeriggio si è riunito il Consiglio d'amministrazione della società che detiene le quote di maggioranza della Soaco, che ha dato mandato al presidente, Gaetano Mancini, di fissare una data per la convocazione dell'assemblea dei soci, organo a cui spetta l'elezione del nuovo Cda.

Si è trattato della prima riunione da quando il Tribunale Civile di Catania ha reintegrato il vecchio Consiglio d'amministrazione, dichiarando sospesi Peppino Giannone e Nico Torrisi insieme col Cda eletto il 6 settembre scorso. Ma in attesa che venga fissata una nuova riunione si va avanti a colpi di carte bollate. Nei giorni scorsi è stato presentato un reclamo contro la richiesta di sospensione (presentata dalla Camera di Commercio di Siracusa e accolta dal tribunale catanese), per riportare alla guida della Sac il duo Giannone-Torrisi. Nel frattempo

va avanti la causa ordinaria. Tra l'altro, il Tribunale di Catania, avrebbe sospeso solo le nomine effettuate il 6 settembre e non le stesse, ratificate all'incirca un mese dopo. Insomma una situazione abbastanza complessa e di non immediata soluzione.

Altro fattore di incertezza è determinato dalla Camera di Commercio di Ragusa, socio della Sac e alle prese con una guerra intestina che sembra ancora ben lungi dall'essere sanata. Lunedì 10 ci sarà la riunione che dovrà sancire il superamento della mozione di sfiducia presentata da 12 consiglieri camerale nei confronti della giunta. In caso contrario il rischio di un commissariamento dell'ente camerale,

potrebbe diventare reale. Sono 8, infatti, i consiglieri pronti a dimettersi nel caso in cui l'atto vada in porto. I rimanenti non avrebbero i numeri per procedere con nuove elezioni e, in quel caso, arriverebbe, quindi, un commissario. Alla luce di tutto ciò sembra difficile che il presidente della Sac, Mancini, possa convocare l'assemblea dei soci prima che la situazione alla Camera di Commercio ragusana, diventi definitiva.

Insomma sono giorni di incertezza, questi, per la società catanese da cui dipendono gli aeroporti di Catania e Comiso. Entrambi gli scali si trovano in una fase piuttosto delicata, con il primo alle prese con interventi di rifacimento della pista che non pochi problemi hanno creato ai numerosi passeggeri in transito e il secondo in fase di start up. Se a Fontanarossa i lavori saranno completati nei tempi previsti, diversa la situazione di Comiso, sul cui futuro incombono diverse variabili. La data di apertura è stata infatti fissata, ma non è stato ancora chiuso un solo contratto con le compagnie aeree.

**Ieri prima
riunione
dopo
la decisione
del
Tribunale.
Da definire
il percorso
di nomina
dei vertici**

I SOLDI DELLA REGIONE

È CORSA CONTRO IL TEMPO NEGLI ASSESSORATI: LE SOMME SONO INFERIORI, EVITEREMO DI PERDERLE

Fondi europei, a rischio altri 36 milioni

● L'Ue vuole riprendere i contributi destinati all'occupazione e alla formazione che la Sicilia non ha speso

Crocetta e l'assessore all'Economia, Bianchi, hanno iniziato a riscrivere la programmazione della spesa del piano Fesr.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● La Sicilia rischia di perdere altri 36 milioni di fondi europei. Questa volta la corsa contro il tempo scatta per salvare i soldi del Fondo sociale europeo, cioè del capitolo di spesa dei contributi destinati all'occupazione e alla formazione. Ogni anno la Regione ha un target di spesa da rispettare, e per evitare la restituzione a Bruxelles il governo dovrà spendere almeno 22 di questi 36 milioni entro il 31 dicembre: poco meno di un milione al giorno, domeniche e Natale compresi.

È questo l'esito di un incontro che si è svolto martedì a Roma fra i responsabili della spesa regionale, i tecnici del ministero dello Sviluppo Economico e una squadra di funzionari dell'Ue guidata da Nicolas Gilbert Morin. L'Ue ha contestato alla Regione la lentezza nella spesa. Sarebbe anche emerso che la Sicilia è la più indietro nella classifica italiana dell'impiego di questi fondi e risulta essere la penultima nel panorama europeo.

Rispetto al target di spesa da



Una recente manifestazione degli operatori siciliani della formazione

raggiungere entro fine anno, la Regione avrebbe spiegato che una parte di questi 36 milioni rientrano in piani di investimento pluriennali, dunque sarebbero svincolati dal termine del 31 dicembre. «Effettivamente - commenta Anna Rosa Corsello, dirigente del dipartimento Lavoro e, ad interim, del dipartimento Formazione - la cifra da impiegare subito si ferma a 22 milioni. E siamo nelle condizioni di non perdere queste risorse».

Il problema che alla Regione non confermano è che Bruxelles avrebbe contestato l'impiego dei soldi del Fondo sociale europeo fatto fino a ora. E ciò aumenterebbe il livello di rischio. Ma gli assessorati al Lavoro e Formazione sono già in full immersion per presentare i documenti che mettono ordine negli investimenti. La spesa fino a ora è stata concentrata, per quel che riguarda l'assessorato al Lavoro, sui cosiddetti cantieri scuola (piccole opere di arredo ur-

bano in cui vengono impiegati i precari), sportelli multifunzionali (destinati all'orientamento professionale collegato ai corsi di formazione), cassa integrazione in deroga e misure in favore dell'occupazione. Più indietro sarebbe invece la macchina amministrativa nell'assessorato alla Formazione - l'altra struttura che impiega il Fondo sociale europeo - soprattutto perché il cosiddetto Avviso 20, che stanziava 300 milioni all'anno per i corsi professionali, ha subito ritar-

di che hanno costretto anche a rinviare l'inizio delle lezioni.

L'allarme sul Fse arriva dopo una estate in cui la Regione ha dovuto fronteggiare le critiche dell'Ue su errori nella spesa e ritardi negli investimenti. A giugno è stato bloccato il rimborso di 300 milioni con cui la Regione ha anticipato i finanziamenti del Fesr (il piano di spesa più importante destinato alle opere pubbliche e alle misure di sviluppo). Questo blocco è stato poi esteso a tutte le spese maturate in seguito al mese di giugno, che valgono altri 300 milioni circa. E solo in queste settimane la Regione sta trattando con Bruxelles lo sblocco di queste somme. Poi l'Ue ha negato la certificazione di circa 250 milioni della programmazione 2000/2006, soldi in parte già spesi e che la Regione dovrebbe perfino restituire.

Proprio ieri Crocetta ha incontrato il neo assessore all'Economia, Luca Bianchi, e i dirigenti dell'assessorato per iniziare a riscrivere la programmazione della spesa del piano Fesr concentrando le risorse su poche grandi opere subito finanziabili: solo così Bruxelles allenterà la morsa sulla Regione. Un incontro col ministro dello Sviluppo Fabrizio Barca è fissato per dopodomani e si discuterà proprio della riscrittura di questo piano.

CONSIGLIO DEI MINISTRI. Governo al lavoro sulla bozza del decreto legge salva-infrazioni. Introdotta la fattura elettronica e quella semplificata

Congedo parentale, permessi a ore

● L'Italia si adegua all'Ue. Sanzioni meno severe per le mancate dichiarazioni fiscali delle attività estere

Attraverso questo provvedimento si chiuderebbero delle procedure di infrazione di Bruxelles e si attuerebbero alcune indicazioni della Commissione europea.

Manuela Tulli
ROMA

●●● Arriva la possibilità di chiedere il congedo parentale ad ore, senza la necessità di assentarsi del tutto dal lavoro e usufruendo conseguentemente di periodi più lunghi. Diminuiscono le sanzioni, troppo aspre per Bruxelles, per mancate comunicazioni fiscali di attività detenute all'estero e cambiano alcune norme sul monitoraggio fiscale. Arriva poi la fattura elettronica e più fondi per tutelare i turisti lasciati a piedi da tour operator falliti. Sono alcune delle questioni affrontate nella bozza del decreto salva-infrazioni che oggi potreb-

be essere esaminata nel corso del pre-consiglio. Un provvedimento che guarda a Bruxelles in quanto consentirebbe di «chiudere 21 procedure d'infrazione e 10 Casi Eu pilot», si legge nella relazione illustrativa che contiene 37 articoli. Con lo stesso decreto «si darebbe attuazione a 2 decisioni della Commissione europea per le quali i termini dalla stessa dati sono già scaduti, si recepisce una direttiva di imminente scadenza, si recepisce una direttiva già scaduta e si evita l'avvio diretto di due procedure di infrazione». Ecco alcune delle novità contenute nella bozza.

CONGEDO PARENTALE A ORE. Arriva il congedo parentale anche «su base oraria». I genitori avrebbero la possibilità, anziché di assentarsi del tutto, di diminuire l'orario e di avere così un periodo di congedo proporzionalmente più lungo. La materia dovrà essere disciplina-



I genitori potranno evitare di assentarsi del tutto dal lavoro

ta dai contratti collettivi.

SANZIONI FISCO PER FONDI A ESTERO. Taglio alle sanzioni sulla violazione degli obblighi di dichiarazione delle attività estere. Per le violazioni

sul quadro Rw si potrà applicare «la sanzione amministrativa pecuniaria dal 3 al 15% dell'ammontare degli importi non dichiarati». Raddoppia se l'attività è in un paradiso fiscale. Per

gli intermediari che non segnalano operazioni estere la sanzione va dal 10 al 25%. Le multe erano state rese più pesanti in occasione dello scudo.

MONEYTRANSFER. Vengono inseriti tra gli enti che debbono monitorare tutte le operazioni di valore pari o superiore ai 15.000 euro.

FATTURA ELETTRONICA E SEMPLIFICATA. Stabilite le modalità «in merito all'autenticità dell'originale, all'integrità del contenuto e alla leggibilità della fattura». Sulla conservazione si stabilisce che «le fatture create in formato elettronico e quello cartaceo devono essere conservate in modalità elettronica». Arriva poi la fattura semplificata per gli importi sotto i 100 euro.

VIAGGI TUTTO-COMPRESO. Saranno più tutelati: raddoppia dal 2 al 4% la quota dell'ammontare del premio delle polizze di assicurazione obbli-

gatoria come fonte di alimentazione del Fondo nazionale di garanzia che è tenuto ad intervenire quando i tour operator falliscono. Il Fondo dovrebbe coprire il prezzo versato dal consumatore e il suo rimpatrio nel caso di problemi nel viaggio.

RITOCcata IMPOSTA AEREA. Viene estesa anche agli aerei non immatricolati nel registro tenuto dall'Enac la cui permanenza in Italia si protragga per una durata anche non continuativa superiore a 6 mesi nell'arco di 12 mesi.

DALLA SPAZZATURA ALLE GALLINE. Il decreto è eterogeneo e contiene misure molto diverse tra loro: dalla tutela delle galline ovaiole alla gestione dei rifiuti tra le Regioni, dallo smaltimento dei grandi elettrodomestici alla sicurezza ferroviaria, dai sistemi di telepedaggio alla vaccinazione contro la febbre catarrale degli ovini.

● Banche

Imprese, prestiti ridotti di 32 miliardi

●●● «In otto mesi, tra novembre 2011 e giugno 2012, la disponibilità di prestiti alle imprese si è ridotta di 32 miliardi di euro. Il cosiddetto fenomeno del credit crunch ha assunto dimensioni e una concretezza purtroppo veramente allarmante». Questi i dati, a livello nazionale, divulgati dal presidente della Piccola Industria di Unindustria Angelo Camilli nel corso del convegno «Fiducia e credito: un nuovo rapporto tra banca e impresa». Camilli ha sottolineato che «in Italia il Pil diminuisce ormai da oltre dodici mesi e nel terzo trimestre di quest'anno è risultato in calo del 2,4% rispetto al 2011. Anche le previsioni sono continuamente riviste al ribasso: l'Ocse stima una contrazione dell'1% per il 2013. Questo ovviamente ha una conseguenza sull'occupazione e sulla perdita di potere d'acquisto e dei consumi delle famiglie».

POLTRONE. Incarichi di prestigio anche per Giorgio Cappello, Giovanni Iacono e Leonardo Licitra

Confindustria fuori dall'Isola Delega nazionale per Taverniti

●●● Confindustria Ragusa valica i confini della provincia. Il riferimento alla recente proiezione, tramite il presidente Enzo Taverniti, in seno al Comitato Nazionale per il Mezzogiorno e al Comitato Europa, cui si uniscono quella di Giorgio Cappello nel Comitato nazionale per l'Energia e Giovanni Iacono nel Comitato nazionale per l'Education. Essi, con Leonardo Licitra, vice presidente nazionale dei Giova-

ni Industriali, delegato all'Ambiente ed Energia, e a Mario Molè, componente del Consiglio Centrale del Movimento, costituiscono una squadra forte e affiatata, capace di rappresentare Ragusa nelle scelte di livello nazionale. Nei giorni scorso Saro Cosentini, amministratore unico di Elettrotecnica Generale, è stato eletto all'unanimità Presidente di Assital Sicilia, sezione delle aziende installatrici

di impianti aderenti a Confindustria Sicilia.

Inoltre, Enzo Taverniti, Saro Cosentini, Giorgio Cappello, Nunzio Tumino e Davide Guastella rappresentano Ragusa nella Giunta di Confindustria Sicilia, organismo di governo dell'organizzazione a livello regionale, mentre è dei giorni scorsi anche l'elezione, a livello provinciale, dei presidenti della Sezione Plastica e Gomma, Antonella Leg-

gio, e Chimica, Nunzio Tumino, che da tempo lavorano su problematiche scottanti come il trasporto ambulante dei rifiuti e i contratti stagionali di II livello, la prima, e il Piano Paesistico e il Piano Cave, il secondo. In un periodo di crisi, la capacità di rappresentanza qualificata del sistema associativo diventa, anche per gli industriali ragusani, una leva preziosa di tutela, di solidarietà e di coordinamento attivo delle imprese industriali di un territorio periferico come quello della Provincia di Ragusa, cui le imprese locali possono fare riferimento per affrontare uniti, e dove possibile risolvere, i loro infiniti problemi. (*SM*)

CONSIGLIO. Surroga del consigliere Carmelo Abate. Ora le notifiche avverranno tramite mail

Cimitero, un nuovo rinvio sul «Project Financing»

●●● Si è svolto ieri mattina il consiglio comunale di Modica, che ha ricostituito il "pieno" numero, con la surroga del consigliere Carmelo Abate che si dichiara indipendente, appartenendo al Movimento "Popolari per la Sicilia". Subito dopo viene rinviata la surroga dei componenti delle commissioni e votato all'unanimità l'adesione alla convenzione "ONU" sui diritti delle persone con disabilità. Così si giunge all'introduzione della "Pec", modificato del re-

golamento del consiglio comunale, che introduce le notifiche ai consiglieri comunali con la posta elettronica certificata. Successivamente viene rinviata la discussione sul "Project Financing" sul cimitero comunale, per l'assenza di uno dei proponenti e ritirata la variante al "PRG" del centro di raccolta dei veicoli fuori uso, con l'individuazione del nuovo sito. Successivamente si passa al punto più spinoso: Il presidente del consiglio comunale Carmelo Scarso,

sollecita l'amministrazione a predisporre gli atti per la discussione del "Piano di riequilibrio finanziario pluriennale", con la raccomandazione all'amministrazione di portare in consiglio il bilancio preventivo per l'anno 2012, con la certificazione di ogni dirigente sulla situazione debitoria in quanto quest'ultima avrà refluenze sul documento finanziario. Il sindaco ritiene di fissare il consiglio comunale il quattordici dicembre ed il ventotto dicembre, per l'ap-

provazione del piano di equilibrio. Il presidente Scarso ribatte che è necessario avere in consiglio il piano preventivo 2012, quindi prima del quattordici dicembre, per poi fare almeno quattro sedute sul piano pluriennale, in quanto "non c'è norma che escluda - dichiara Scarso - la votazione del bilancio preventivo, dove ci sono i dati di base per la formazione del piano pluriennale". Così, lo stesso Scarso, dichiara che gli atti saranno esaminati con calma ed annuncia di convocare le sedute nei giorni: 14-17-18-19-20-21-24-27 e 28 dicembre, "atteso che il bilancio preventivo - conclude il presidente della civica assise -, deve essere esaminato prima del piano pluriennale finanziario". (*PBO*)

CATANIA Domani riapre, dopo un mese, lo scalo etneo **Fontanarossa al decollo**

CATANIA. I passeggeri del volo Alitalia, AZ 1751 - Roma-Catania il cui arrivo è previsto domani alle 18.30, inconsapevolmente, passeranno alla storia per essere i primi ad aver inaugurato la nuova pista dell'aeroporto di Catania Fontanarossa. Rispettando alla lettera i tempi previsti, si sono conclusi i lavori che in queste settimane hanno riguardato la pista dell'aeroporto Fontanarossa.

Usurata da 50 anni di attività, la pista di Fontanarossa con i suoi 2.560 metri di lunghezza è stata trasformata in un grande cantiere a cielo aperto dove squadre di operai specializzati hanno lavorato notte e giorno, anche di domenica, per ricostruirla dalle fondamenta, scavando fino a 48 cm di profondità, e per accelerare il più possibile la riconsegna del manufatto. ◀



Ultimi ritocchi alla pista di Fontanarossa

Invito ai deputati **Pelligra: pensare alla legge su Ibla**

Prevenire è meglio che curare. È la "filosofia" che ispira il presidente dell'associazione politico-culturale "Pensare ibleo", Enzo Pelligra, nell'appello lanciato alla deputazione regionale iblea a proposito del prossimo rifinanziamento della legge su Ibla.

Pelligra, infatti, ricordando come negli ultimi anni il finanziamento della legge è avvenuto sempre in extremis e che nel 2012 il finanziamento è stato decurtato del 20%, ha invitato i cinque deputati della provincia a far fronte comune ed a tutelare i principi cardini della legge speciale: «Corriamo il rischio di vanificare l'azione svolta – evidenzia "Pensare ibleo" – anche se stavolta possiamo contare su un deputato della città di Ragusa (ossia, l'ex sindaco Nello Dipasquale che proprio su questa problematica si rese protagonista di durissimi scontri anche con Innocenzo Leontini, *n.d.r.*) che siamo certi registrerà una strenua difesa rispetto ai tentativi di depauperare la norma o, peggio, di svuotarla dal punto di vista finanziario».

Enzo Pelligra suggerisce ai cinque deputati di riunirsi «per decidere una strategia comune che servirebbe ad affrontare i problemi. Le ideologie, le appartenenze partitiche, in questo caso, valgono sino ad un certo punto. Qui bisogna fare solo l'interesse del territorio». (g.a.)